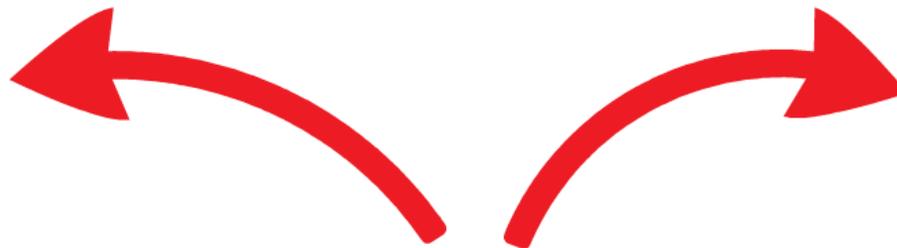
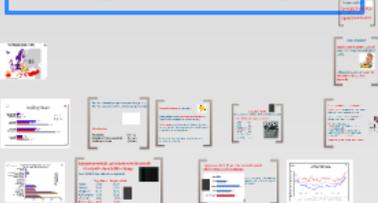




**Occupazione femminile**



# Occupazione femminile in Alto Adige e tassazione della famiglia

Silvia Vogliotti (AFI-IPL)  
Bolzano, 13.01.2014



**Tassazione della famiglia**



**Voucher di conciliazione**





## Occupazione femminile



# Occupazione femminile in Alto Adige e tassazione della famiglia

Silvia Vogliotti (AFI-IPL)  
Bolzano, 13.01.2014



## Tassazione della famiglia

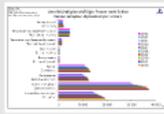


Voucher di  
conciliazione





# Occupazione femminile



**Part-time e lavoro a tempo parziale di una donna (single/mother)**  
Part-time - 19% del totale - 40.500 donne (1.400.000 annate)

**Non si part-time**

Single/mother	62%	38%
Occupazione tempo pieno per lavoro	10%	25%
Non occupazione tempo pieno	2%	16%

**Senza padre in famiglia (single/mother)**

**PARCTIME**

Senza padre in famiglia (single/mother) - 19% del totale - 40.500 donne (1.400.000 annate)

**Non si part-time**

Single/mother	62%	38%
Occupazione tempo pieno per lavoro	10%	25%
Non occupazione tempo pieno	2%	16%

**Segregazione verticale**

Segregazione verticale (1) - 19% del totale - 40.500 donne (1.400.000 annate)

**Non si part-time**

Single/mother	62%	38%
Occupazione tempo pieno per lavoro	10%	25%
Non occupazione tempo pieno	2%	16%

**Libere di scegliere?**

Segregazione verticale (2) - 19% del totale - 40.500 donne (1.400.000 annate)

**Non si part-time**

Single/mother	62%	38%
Occupazione tempo pieno per lavoro	10%	25%
Non occupazione tempo pieno	2%	16%

**Segregazione verticale (1) nelle donne verso aziende**  
... sia nel privato che nel pubblico impiego

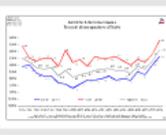
Percentuali femminili per settore (anno dipendente)

Settore	Donne (%)	Uomini (%)
Industria	8,5%	10,8%
Commercio	14,2%	17,2%
Attività di servizi	46,4%	29,2%
Pubblica amministrazione	31,2%	28,2%
Altri settori	14,8%	14,2%
<b>Totale generale</b>	<b>20,8%</b>	<b>41,2%</b>

**Segregazione verticale (2) nelle donne verso aziende**  
... sia nel privato che nel pubblico impiego

Percentuali femminili per settore (anno dipendente)

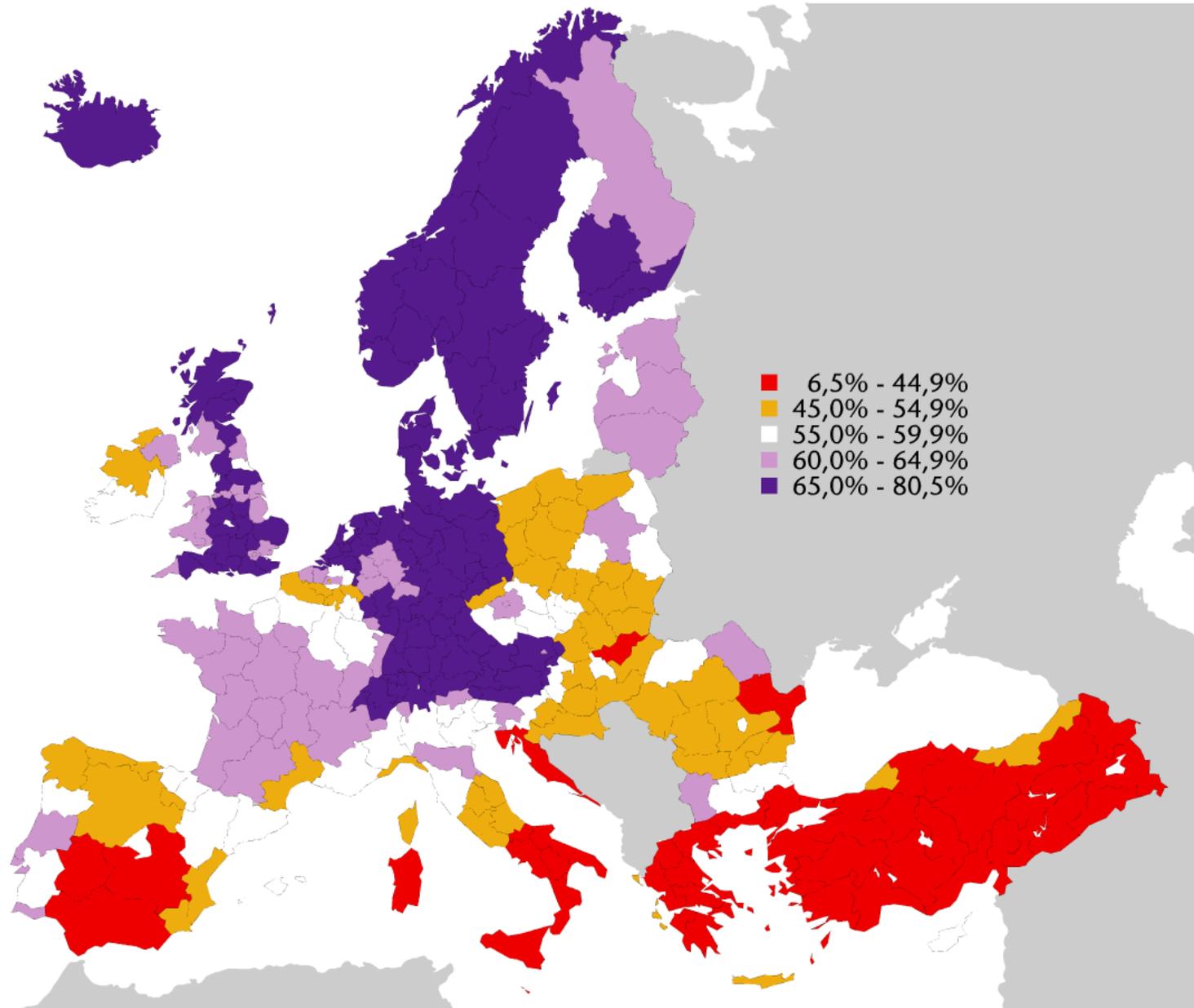
Settore	Donne (%)	Uomini (%)
Industria	8,5%	10,8%
Commercio	14,2%	17,2%
Attività di servizi	46,4%	29,2%
Pubblica amministrazione	31,2%	28,2%
Altri settori	14,8%	14,2%
<b>Totale generale</b>	<b>20,8%</b>	<b>41,2%</b>



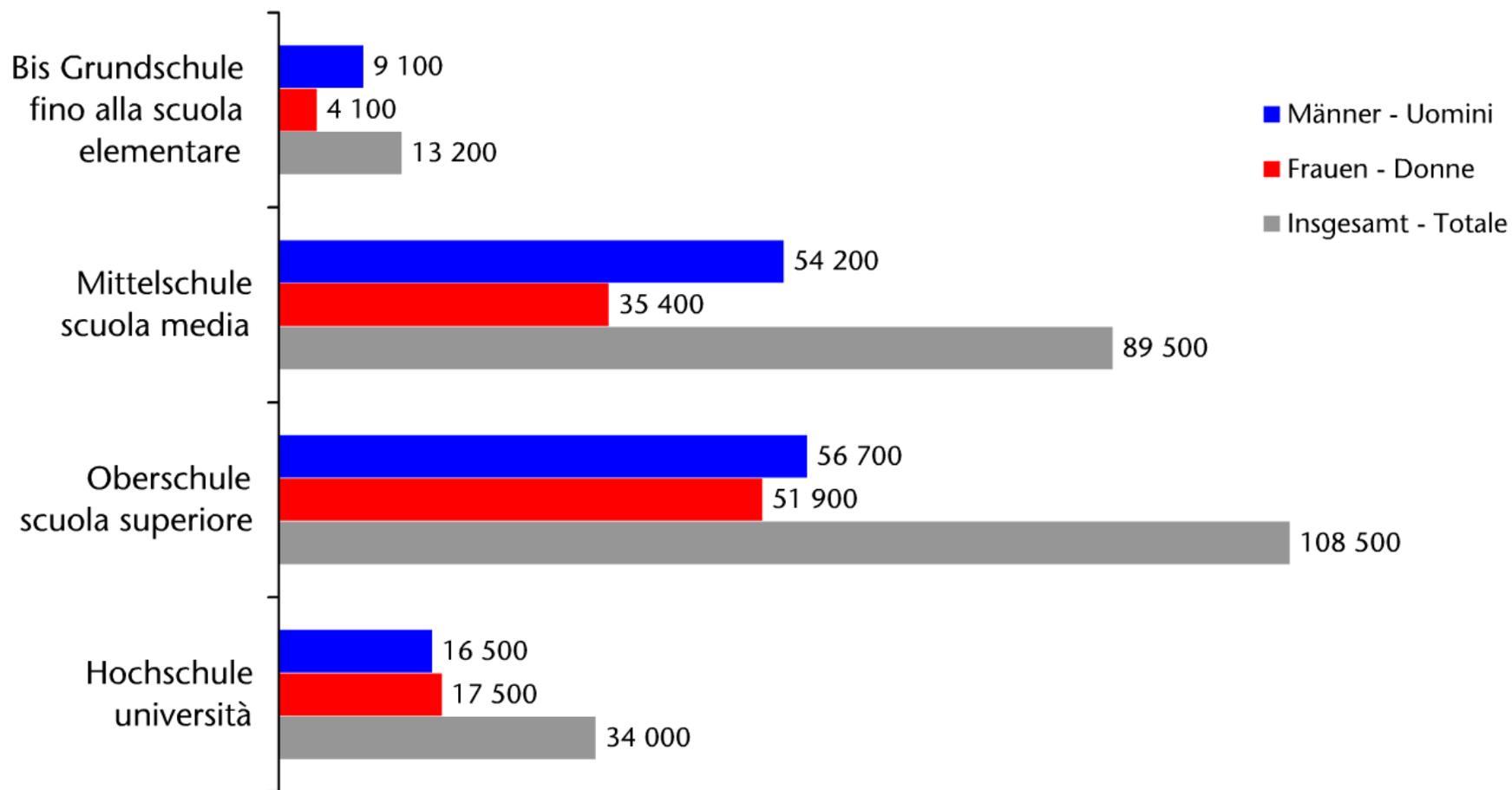
# Erwerbstätigenquote der Frauen (15-64 Jahre) Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)



2012



## Erwerbstätige nach Bildungsgrad Occupati per grado di istruzione 2012



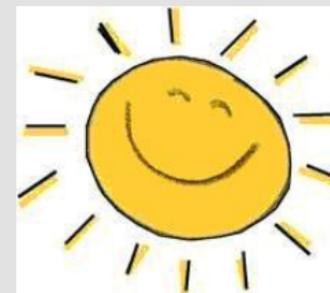
Part-time = strumento principe di conciliazione famiglia-lavoro.  
Part-time = 39% delle occupate = 40.800 donne (8.400 uomini)



## Motivi del part-time

Motivi familiari	61%	8%
Occupazione a tempo pieno non trovata	16%	26%
Altro/Motivo non rilevato	23%	66%

**Sempre più donne lavorano** (per il mercato).....



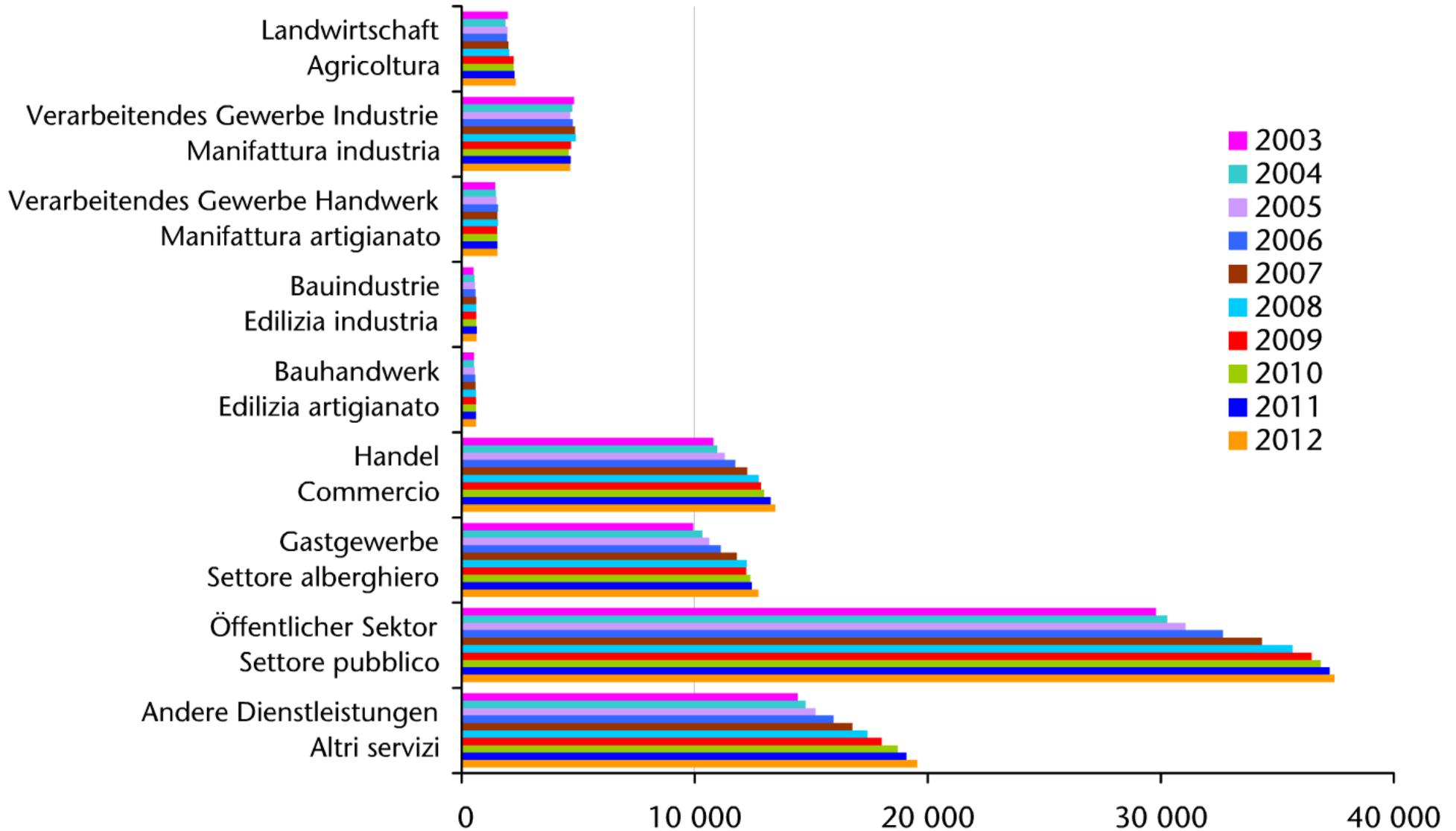
Elevato part-time permette **elevato tasso di occupazione femminile**  
(ma poi diventa un'ombra per la carriera, la pensione ecc.)

**Pubblico impiego:** grande bacino occupazionale femminile (per basse qualifiche in passato, ultimi anni anche per qualifiche elevate) con forti elementi di conciliazione famiglia-lavoro

In crescita (lenta) la presenza femminile in settori tipicamente maschili, nei vertici aziendali.....



## Unselbständig beschäftigte Frauen nach Sektor Donne occupate dipendenti per settore





## Segregazione orizzontale:

donne concentrate in alcuni settori di lavoro e/o in alcune professioni

Percentuali femminili (lavoratrici dipendenti) in alcuni macro-settori

Agricoltura	28,7%
Industria	16,0%
Commercio	47,8%
Alberghi e ristoranti	58,5%
<b>Pubblico impiego</b>	<b>68,2%</b>
Altri servizi (alla persona, alle imprese)	52,2%
Media provinciale	47,2%



# Segregazione verticale: poche donne nei vertici aziendali ..... sia nel privato che nel pubblico impiego

Percentuali femminili per settore (lavoro dipendente)

	Dirigenti donne	Occupate sul totale
Industria	8,5%	16,0%
Commercio	18,1%	47,8%
Alberghi e rist.	44,4%	58,5%
Pubblico impiego	31,5%	68,2%
Altri servizi	14,8%	52,2%
<b>Media provinciale</b>	<b>20,6%</b>	<b>47,2%</b>



## Segregazione verticale (2): poche donne nei vertici aziendali delle grandi imprese (private) altoatesine

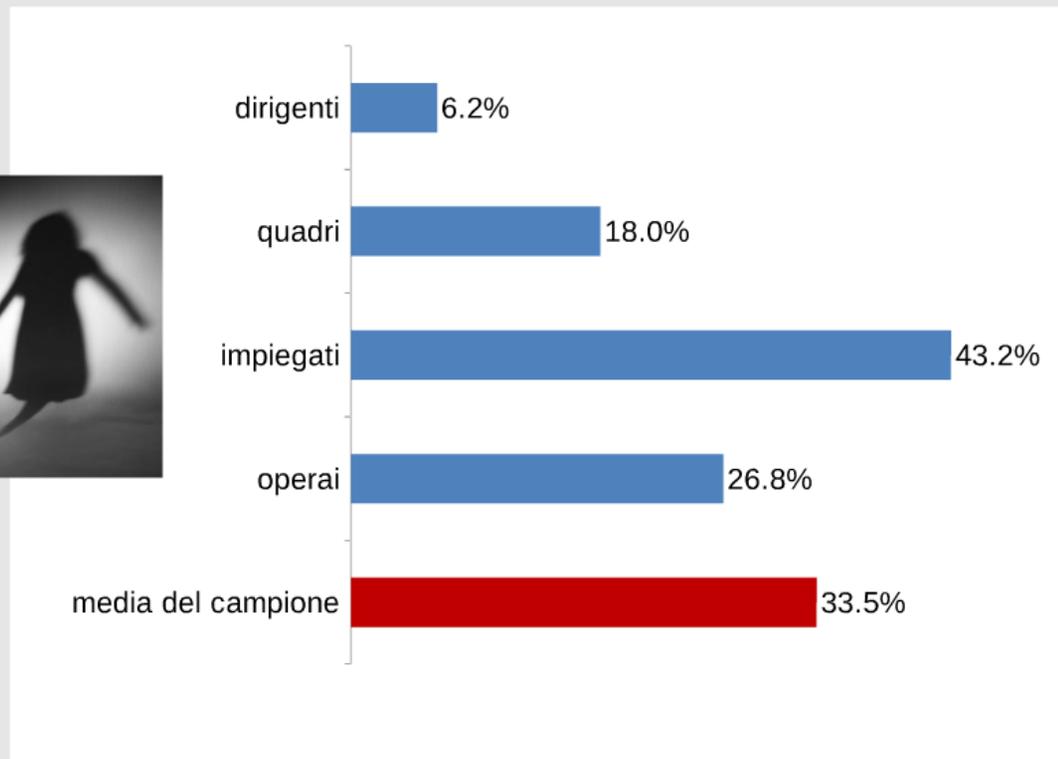
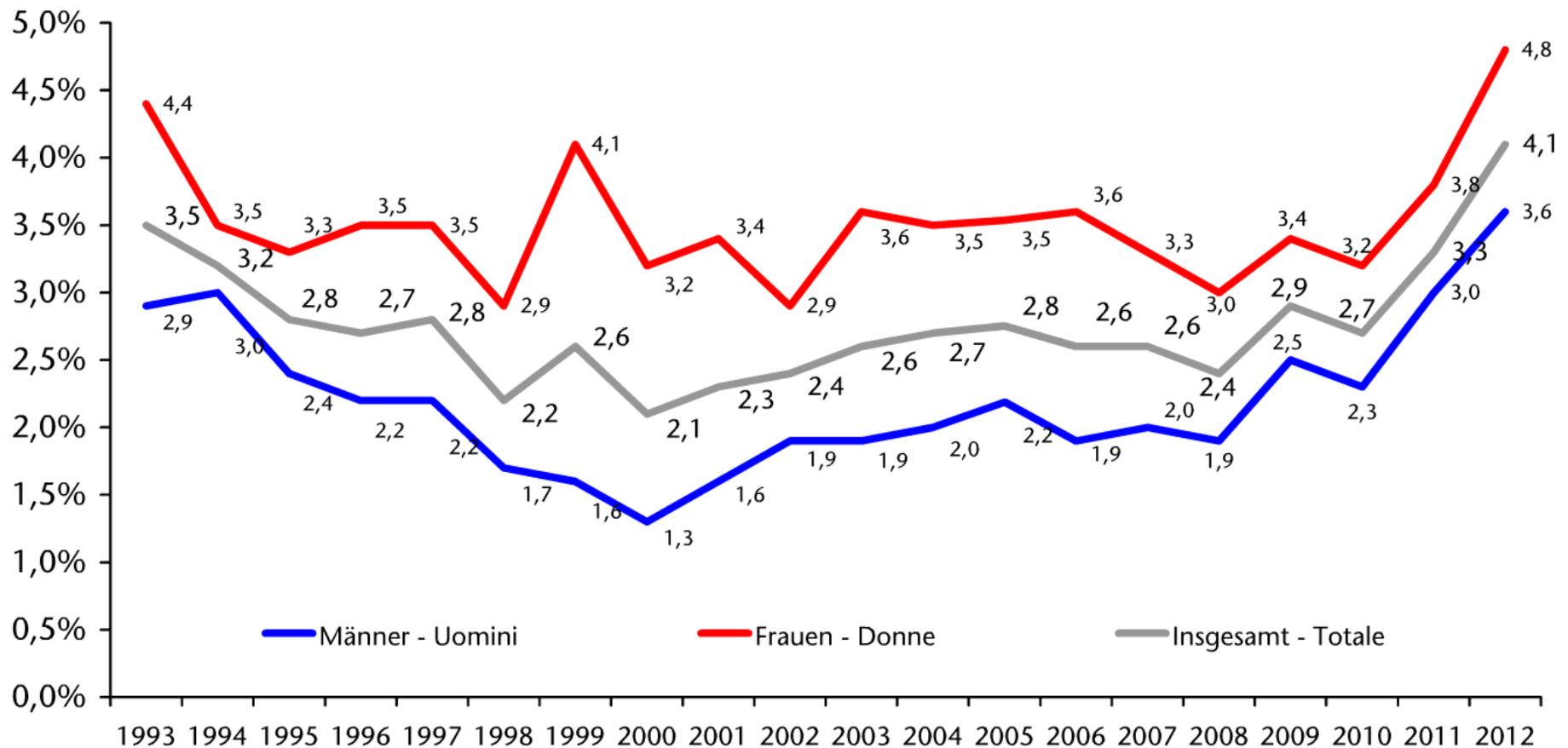


Grafico: Tasso di femminilizzazione nelle imprese altoatesine con oltre 100 dipendenti per qualifica – al 31.12.2011



## Amtliche Arbeitslosenquote Tasso di disoccupazione ufficiale



Mit dem Jahr 2004 wurde die Arbeitskräfteerhebung umgestellt. Ab 2004 sind die Daten daher zum Teil nicht mehr direkt mit jenen der Vorjahre vergleichbar.  
A partire dall'anno 2004 l'indagine sulle forze di lavoro è stata rivista. Per cui i dati dal 2004 in poi in parte non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Un paio di altre considerazioni..... libere di scegliere?

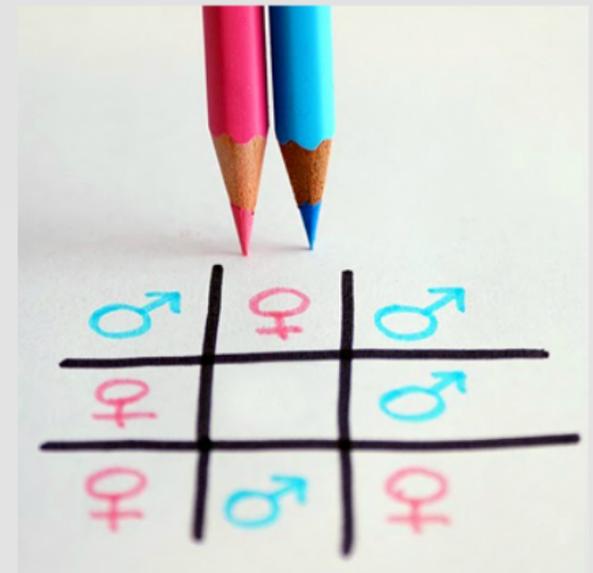
600-700 neo-mamme si licenziano ogni anno entro il primo anno di vita del bambino (quasi tutte lavorano nel privato)

35% delle donne in età da lavoro sono **INATTIVE**: quante vorrebbero lavorare? quante sono scoraggiate?

**Part-time**: conseguenze negative per

1. carriera della donna e sua considerazione in azienda
2. indipendenza economica
3. NON da ultimo conseguenze (non sufficientemente esplicitate) rispetto alla **pensione**: già oggi le pensionate ricevono circa la META' delle pensioni maschili

Se poi guardate agli elevati tassi di divorzio e separazione.....



# Libere di scegliere?

**Congedi parentali nel privato (l. 53/2000):**  
6 mesi al 30% (dopo i 5 mesi obbligatori al 100%).



15% bambini 0-3 anni ha un **posto in un nido (pubblico/privato) o da una Tagesmutter.**

# Attenzione ai rischi futuri!



Blocco assunzioni pubblico impiego + aumento età pensionabile =  
il pubblico impiego NON sarà più il "miglior bacino occupazionale  
femminile" (sopratt. x laureate e basse qualifiche)

Aumento occupaz. femminile in settori a bassa qualifica e bassi  
stipendi (p.es. nel sociale....)



# Tassazione della famiglia

**Art. 51 Costituzione:** "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva".  
Capacità contributiva dipende dal reddito: = persone a carico = capacità contributiva.

**Primo principio del sistema fiscale italiano = tassazione individuale**

IRPEF si applica al reddito di ciascun membro della famiglia o al totale netto della presenza di familiari a carico:  
- deduzione del reddito imputabile a carico  
- detrazioni dall'imposta

**Secondo principio del sistema fiscale italiano = imposizione progressiva (aliquota aumenta al crescere del reddito)**

**Obiettivo di equità orizzontale**  
= uguaglianza di trattamento per coloro che si trovano in posizioni simili.

(per cui: famiglia monoreddito paga un'imposta inferiore rispetto a quella dovuta da un singolo individuo, poiché il reddito che i coniugi necessitano per il mantenimento della famiglia è maggiore rispetto al singolo individuo).

Oggi in Italia = a parità di reddito la famiglia lo reddito pagano imposte di **quello minore reddito**. La differenza si attiene al crescere del reddito.

**Assente di scolarizzazione** - Ma nella famiglia il reddito sono 2 le persone che

Tassazione individuale = aliquote progressive rendono IRPEF complessivamente dovuto da una famiglia crescente al aumentare del grado di dispersione con cui il reddito si divide tra i coniugi.

La tassazione separata quindi:  
È **neutrale** rispetto alle scelte di matrimonio o convivenza (salvo che per detrazioni per coniuge a carico).  
È **neutrale** rispetto all'offerta di lavoro del secondo coniuge (diverso).

**Numero familiare**

1	1,00
2	1,00
3	1,25
4	1,50
5	1,75
6	2,00
7	2,25
8	2,50
9	2,75
10	3,00

Al servizio nel 2007/08 si trova la legge (Decreto L. 7/2007) ma non per ogni anno, il 10 gennaio di scadenza occorre per cambiare una città digitale.

Il **Numero familiare** (calcolato sulla base dei redditi) è un coefficiente che serve per il calcolo delle aliquote IRPEF (della scala di reddito) e per il calcolo delle aliquote IRPEF (della scala di reddito) e per il calcolo delle aliquote IRPEF (della scala di reddito).

Per il reddito esente da IRPEF non si applicano le aliquote progressive ma soltanto l'imposta che si applica per tutti.

**Fattore famiglia** = una quota di reddito non deve essere tassata perché è necessaria alla famiglia a coprire una vita di spesa. Tale quota aumenta quanto più persone e figli ci sono in famiglia.  
Reddito non tassabile = soglia della povertà relativa (determinata dall'ISTAT) ogni anno.  
La tassazione avviene oltre questa soglia di equità.

Fattore famiglia = proposta di **3 anni fa** (discussa alla Conferenza sulla famiglia di Milano - novembre 2010), che allora suscitò parecchio interesse anche fra i mass media. Ma poi niente è più successo. Ritorno al documento del Forum della Associazione Familiari datato dicembre 2010 che bene spiega il **Fattore famiglia**.

**Di quanti figli si parla?**  
La legge attuale prevede un numero di figli a carico che può essere superiore a quello reale. La legge attuale prevede un numero di figli a carico che può essere superiore a quello reale.

**Di quanti figli si parla?**  
La legge attuale prevede un numero di figli a carico che può essere superiore a quello reale. La legge attuale prevede un numero di figli a carico che può essere superiore a quello reale.

**Attenzione!**  
In caso di separazione o divorzio, il reddito di entrambi i coniugi deve essere considerato nel calcolo del reddito familiare.

Dal 2008 in Francia si usa il **quoziente familiare** e il sistema prevede il calcolo del reddito della famiglia = per si divide per un quoziente (vedi tabella qui sotto) = equità di calcolo imposte = infine si moltiplica il risultato a quoziente (per calcolare l'imposta lorda).

Numero familiare	Quoziente
1 figlio	1
Calcolato da una coppia + 1 figlio	1,5
2 coniugi senza figli	2
3 coniugi + 1 figlio	2,5
Calcolato da una coppia + 2 figli	3
2 coniugi + 2 figli	3,5
3 coniugi + 2 figli	4
2 coniugi + 3 figli	5

**Di quanti figli si parla?**  
La legge attuale prevede un numero di figli a carico che può essere superiore a quello reale. La legge attuale prevede un numero di figli a carico che può essere superiore a quello reale.

**Di quanti figli si parla?**  
La legge attuale prevede un numero di figli a carico che può essere superiore a quello reale. La legge attuale prevede un numero di figli a carico che può essere superiore a quello reale.

In oltre la metà dei paesi Ocse vige la **tassazione separata** come in Italia. Vi sono però altri sistemi di tassazione.

In USA e in Germania vige lo **splitting**. Si sommano i 2 redditi dei coniugi si divide il totale per 2 ognuno si calcola l'imposta. Ognuno paga la stessa imposta pro capite.



Art. 53 Costituzione: “Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva”.

Capacità contributiva dipende dal reddito: + persone a carico < capacità contrib.

Primo principio del sistema fiscale italiano = tassazione individuale



L'IRPEF si applica al reddito di ciascun membro della famiglia e si tiene conto della presenza di familiari a carico con:

- deduzioni dal reddito imponibile e/o
- detrazioni dall'imposta.

**Secondo principio** del sistema fiscale italiano  
= imposizione progressiva (aliquota aumenta al crescere del reddito)

**Obiettivo di equità orizzontale**

= uguaglianza di trattamento per coloro che si trovano in posizioni simili



(per cui: famiglia monoreddito paga un'imposta inferiore rispetto a quella dovuta da un singolo individuo, poiché il reddito che i coniugi necessitano per il mantenimento della famiglia è maggiore rispetto al singolo individuo).

Oggi in Italia = a parità di reddito la famiglia bi-reddito paga meno imposte di quelle monoreddito. La differenza si attenua col crescere del reddito.



**Apparente discriminazione** = MA nella famiglia bireddito sono 2 le persone che lavorano sopportando i relativi costi e sacrifici.

Se la diffusione del lavoro (femminile ma non solo) è considerata un fatto positivo /da sostenere, non dovrebbe esserci ragioni per dissentire.

Tassazione individuale + aliquote progressive rendono l'IRPEF complessivamente dovuto da una famiglia crescente all'aumentare del grado di dispersione con cui il reddito si divide tra i coniugi.



In altre parole: la famiglia paga più tasse se i redditi dei coniugi sono molto differenti uno dall'altro.

La **tassazione separata** quindi:

È **neutrale** rispetto alle scelte di matrimonio o convivenza  
(salvo che per detrazioni per coniuge a carico)



È **neutrale** rispetto all'offerta di lavoro del secondo  
coniuge (donna).



In oltre la metà dei paesi Ocse vige la **tassazione separata** come in Italia.  
Vi sono però altri sistemi di tassazione:

In USA e in Germania vige lo **splitting**

Si sommano i 2 redditi dei coniugi  
si divide il totale per 2  
poi si calcola imposta.

Ognuno paga la stessa imposta pro capite.



## Chi avvantaggia lo splitting?



Le famiglie rispetto ai singles

Famiglie dove i due coniugi hanno redditi molto diversi (1 componente ha reddito molto elevato e l'altro componente un reddito molto più basso).

## Chi svantaggia lo splitting?



Il lavoro del secondo coniuge (che aumenta le tasse da pagare rispetto alla tassazione individuale)  
I singles sono penalizzati (aliquota rimane elevata)

Dal Dopoguerra in Francia si usa il **quoziente familiare**

Il sistema prevede il cumulo dei redditi della famiglia,

- poi si divide per un **quoziente** (vedi tabella qui sotto)
- dopodichè si calcola imposta
- infine si moltiplica il risultato x quoziente (per calcolare l'imposta totale).



Tipologia familiare	Quoziente
---------------------	-----------

Single	1
Celibe/nubile o divorziato/a + 1 figlio	1,5
2 coniugi senza figli	2
Celibe/nubile o divorziato/a + 2 figli	2
2 coniugi + 1 figlio	2,5
2 coniugi + 2 figli	3
2 coniugi + 3 figli	4
2 coniugi + 4 figli	5

Il coefficiente (il quoziente appunto) è calcolato prendendo in considerazione il numero delle persone che compongono la famiglia. I primi due figli aggiungono mezzo punto, dal terzo si aggiunge 1 punto.

## Chi avvantaggia il quoziente francese?



Le coppie sposate.

Famiglie con un reddito elevato (abbassa progressività imposte)

Famiglie dove i due coniugi hanno redditi molto diversi (dove un componente ha un reddito molto elevato e l'altro molto più basso).

Famiglie numerose (con 3 figli ed oltre)

## Chi svantaggia il quoziente francese?



I singles

L'offerta di lavoro del secondo coniuge (il secondo coniuge paga più tasse che non con la tassazione individuale)



### Attenzione!!!

Francia: generoso sistema di assegni per i figli (a partire dal secondo), scuole a tempo pieno molto diffuse, diffusi servizi per la prima infanzia, a regime un esteso sistema di voucher di conciliazione ecc.



**Fattore famiglia : una quo**

**ella famiglia a condurre u**



**Fattore famiglia** : una quota di reddito non deve essere tassabile perché è necessaria alla famiglia a condurre una vita dignitosa. Tale quota aumenta quante più persone e figli ci sono in famiglia.

Reddito non tassabile = soglia della povertà relativa (determinata dall'Istat) ogni anno. La tassazione avviene attraverso una **scala di equivalenza**.

Fattore famiglia = proposta di **ormai 3 anni fa** (discussa alla Conferenza sulla Famiglia di Milano - novembre 2010), che allora suscitò parecchio interesse anche fra i mass media. Ma poi niente si è più mosso. Rimane il documento del Forum delle Associazioni familiari datato dicembre 2010 che bene spiega il fattore famiglia.

Numero  
familiari

Scala di equivalenza  
del Fattore famiglia

1	1,00
2	1,60
3	2,20
4	2,80
5	3,60
6	4,40
7	5,20
8	6,00



Ad esempio nel 2009 l'Istat fissò la soglia di povertà a 7.000 euro annui per una persona sola, cifra considerata di sussistenza minima per condurre una vita dignitosa.

Il Fattore famiglia **moltiplica questa cifra** (che cambia di anno in anno) **per il valore della scala di equivalenza** (tabella a lato),

determinando così una “**no tax area**”, ovvero quella parte di reddito non tassabile.

Per il reddito eccedente la no tax area si applicano le aliquote progressive normalmente previste che sono uguali per tutti.

# Voucher di conciliazione

Tavolo di lavoro dell'Assessorato Bizzo  
- proposta per l'adozione di un  
**sistema di voucher (buoni/Gutscheine) di conciliazione**  
sul modello francese dei CESU.

#### Cosa sono i voucher?

Sono dei buoni che l'azienda eroga liberamente ai propri dipendenti per comprare da enti accreditati dei servizi di conciliazione (Tagesmutter, asilo privato, servizi di lavanderia, badanti, doposcuola ecc.).



Nella legge finanziaria provinciale 2013 si prevedeva  
**sconto IRAP** per le aziende che avessero concesso questi voucher (sconto fiscale di circa 600 € per le aziende per ogni dipendente che riceve almeno 500 € all'anno).



Il sistema deve venir implementato e messo a regime (nuova Giunta/nuovo Assessorato al lavoro?).



ASSOCIAZIONE ITALIANA  
AFI IPL  
CENTRO PER LA CONCILIAZIONE DEL LAVORO

silvia.vogliotti@afi-ipl.org  
www.afi-ipl.org

Tavolo di lavoro dell'Assessorato Bizzo  
- proposta per l'adozione di un  
**sistema di voucher (buoni/Gutscheine) di conciliazione**  
sul modello francese dei CESU.



**Cosa sono i voucher?**

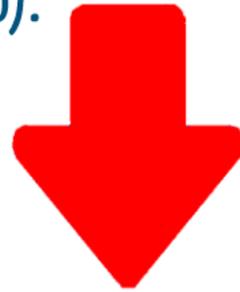
Sono dei buoni che l'azienda eroga liberamente ai propri dipendenti per comprare da enti accreditati dei servizi di conciliazione (Tagesmutter, asilo privato, servizi di lavanderia, badanti, doposcuola ecc.).



Nella legge finanziaria provinciale 2013 si prevedeva



**sconto IRAP** per le aziende che avessero concesso questi voucher (sconto fiscale di circa 600 € per le aziende per ogni dipendente che riceve almeno 500 € all'anno).



Il sistema deve venir implementato e messo a regime (nuova Giunta/nuovo Assessorato al lavoro?).



[silvia.vogliotti@afi-ipl.org](mailto:silvia.vogliotti@afi-ipl.org)

[www.afi-ipl.org](http://www.afi-ipl.org)